Anno VI. TORINO, Lunedì 1° GENNAIO 1872 Num. 1.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 40
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 70
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	25 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	30 —	16 —
Germania	» 54 —	28 —	15 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia E. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, si ritenuti.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 1° GENNAIO 1872.

ITALIA

La nuova legge comunale e provinciale.

Nel presentare alla Camera dei deputati le modificazioni alla legge comunale e provinciale del 1865, il ministro dell'interno confessò che la pubblica opinione reclama come un progresso civile il decentramento amministrativo, cioè la indipendenza delle locali amministrazioni dal Governo, nell'esercizio delle attribuzioni che loro spettano naturalmente (frase molto elastica). E nel sottoporle il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale dello Stato dice che il progetto di riforma della legge comunale costituisce l'autonomia amministrativa del Comune e della Provincia. Speravamo quindi a prima giunta che l'onorevole presidente del Consiglio avrebbe risolutamente promossa quella riforma, desiderata si vivamente dalla nazione italiana. Senonchè, come già nella passata sessione, mentre egli fa alcune concessioni, di cui non vogliamo disconoscere l'importanza, restringe in altre parti il potere provinciale, lascia minore balia ai magistrati elettivi per aumentare quella degli ufficiali del Governo, onde può parere dubbio se, vincendosi la proposta ministeriale, la causa delle libertà locali ci guadagnerebbe, anzichè perdervi.

Nel Comitato della Camera elettiva si erano proposte al disegno del Governo delle modificazioni in senso liberale, mentre si accettava ciò che andava all'allargamento del potere comunale: ma il disegno non potè oltrepassare il suo primo stadio, onde si dovette ora ripresentare al Parlamento e quantunque il Ministero vi abbia introdotto alcune utili variazioni non pare che siasi ispirato al sentimento che aveva ispirato il Comitato nel consigliare un'innovazione assai più ampia. Ma, come abbiamo più volte avuto occasione di notare, non fanno molta impressione le deliberazioni alquanto disordinate del Comato, a cui intervengono ben pochi rappresentanti e che non si può riputare sieno interprete dell'opinione della Camera elettiva.

La modificazione principale della legge del 1865 consiste nella nomina del sindaco che non verrà più fatta dal Governo ma dal Consiglio municipale, purchè intervengano almeno due terzi dei consiglieri, e del presidente della Deputazione provinciale, il quale non sarà più il prefetto, ma quello cui eleggerà la Deputazione medesima. Si è già tanto discusso su questo argomento, il sistema elettivo per quei magistrati fu tanto raccomandato si dai corpi morali e si da membri cospicui del partito moderato medesimo e generalmente dalla stampa di tutta la penisola, tranne una parte di quella delle provincie meridionali, in cui si diffida ancora assai dell'opportunità di quella riforma, che non crediamo avere ancora a spendere delle parole su essa.

Si conservano è vero nel sindaco delle attribuzioni che gli competono secondo la vigente legge, come ad ufficiale del Governo e che, cessando di essere tale per la legge nuova, parrebbe per logica non dovesse più avere. Così per l'articolo 103 egli è incaricato della pubblicazione delle leggi ed ordini governativi, dei registri dello stato civile, dell'ordine pubblico, del registro della popolazione, ecc. ma, chi ben guardi, tali atti non ne possono menomare l'indipendenza, concernono interessi costanti, quali che siano le persone che maneggiano gli affari dello Stato, diremmo anzi, quale che sia la form del Governo, onde non si può ravvisar alcun pericolo nel mantenere tali attribuzioni nel primo magistrato del Comune. Ma mentre il Consiglio comunale elegge il sindaco, egli può essere sospeso dal prefetto e rivocato dal ministro, e con ciò si neutralizza il provvedimento liberale della legge. Secondo l'art. 109 della vigente legge, il re può rimuovere i sindaci, ma il provvedimento in questo caso è logico, perchè chi può crearo può rivocare. Se il sindaco contravviene alle leggi sia redarguito o punito dall'autorità giudiaria, non sottoposto all'arbitrio d'un ministro o di un suo agente. Non vediamo neppure che l'arbitrio si prevenga in questo caso da qualche guarentigia, a una deliberazione del Consiglio elettivo del Comune e della Provincia, la cosa è abbandonata interamente alla volontà del Governo e dei suoi ufficiali.

Ma un passo veramente retrogrado fa poi il ministro quando deroga all'art. 137 della legge del 1865, il quale assoggetta all'approvazione della Deputazione provinciale le deliberazioni dei Comuni concernenti l'alienazione d'immobili, cartelle, crediti, azioni industriali, la contrattazione di prestiti, la costituzione di servitù, le spese che vincolano i bilanci oltre cinque anni, i regolamenti di dazi e d'imposte comunali, d'igiene, edilità e polizia locale, introduzione dei pedaggi, gli aumenti d'imposta, ove siano reclami di contribuenti quali paghino complessivamente il decimo delle contribuzioni dirette imposte al Comune. In tutti questi casi che, come si vede, riguardano le attribuzioni più importanti del Comune e interessi così vitali della popolazione, la approvazione dovrà essere data non più dalla Deputazione provinciale, ma dal Prefetto, e così l'azione del Governo, nonchè essere scemata, viene considerabilmente aumentata e resta affatto illusoria la famosa autonomia delle amministrazioni locali, la quale, secondo la dichiarazione del signor ministro, doveva informare il nuovo disegno di legge.

La logica esigerebbe veramente che per ciò che concerne gli affari meramente comunali il municipio fosse sovrano e le sue deliberazioni non avessero d'uopo dell'approvazione di alcuno. Noi tuttavia non desideriamo che si proceda ad un tratto a questa infrenata libertà e diremo, come gli scolastici, *cave a consequentiariis*. Verrà tempo che si potranno togliere tutte le pastoie, che i cittadini interessati studieranno meglio i loro interessi, intenderanno più accuratamente alla scelta dei loro mandatari. Non si può negare in principio che nessuno conosca meglio gl'interessi di un Comune che gli stessi abitanti di quel Comune; ma ammettiamo che l'educazione pubblica non sia ancora compiuta, che sia anzi appena cominciata e che, come gente inesperta, in moltissime terre i cittadini possano ritorcere a loro danno una libertà illimitata, lasciarsi corbellare da alcuni faccendieri. Ma a questo possibile abuso non è già bastante riparo la vigente legge? con questa almeno si salva il principio della libertà poichè l'ufficio correttivo è affidato a magistrati elettivi, a persone dimoranti nella provincia medesima, giudici naturali in ciò che la concerne e non sottoposti, come il prefetto, all'influenza governativa. In questa disposizione si paiono le antiche tendenze del ministro dell'interno a dare il massimo potere al Governo.

Ed è una vera petizione di principio il motivo che addusse il ministro per giustificare questo suo restringimento della libertà. Egli dice non coerente la disposizione della vigente legge alla tutela che secondo l'art. 192 esercita il Governo sulle provincie, e con ciò, lungi dall'ampliare le facoltà dei magistrati elettivi, dallo stabilirne l'autonomia, ne scema nel fatto le attribuzioni per investirne il Governo. Non sappiamo come mai egli abbia creduto addurre in suo favore l'autorità di Luigi Blanc, il quale, come uno dei capi della scuola socialista, è diametralmente opposto a qualunque sistema di libertà amministrativa e vorrebbe concentrare ogni potere nello Stato, crediamo, anche il diritto di proprietà, essenzialmente individuale. Il sig. Lanza tuttavia non vuole spodestare affatto la Deputazione provinciale e la lascia arbitra nell'approvazione dei cambiamenti nella classificazione delle strade. Gran mercè!

È poi un vero diniego di giustizia pei Comuni l'impedire loro di promuovere un'azione in giudizio senza autorizzazione del prefetto. Secondo l'art. 144 della vigente legge è necessaria l'autorizzazione della Deputazione provinciale per intentare in giudizio un'azione relativa a diritti sopra beni stabili. Se si vincesse questa disposizione lanziana, essendo il prefetto agente del Governo, potrebbe accadere che lo stesso ente fosse giudice e parte, cioè nel caso che un Comune intentasse un'azione contro il Governo.

Secondo la nuova legge le donne potranno mandare il loro voto per iscritto, trasmettendo il giorno prima dell'elezione al sindaco le loro schede suggellate e colla loro firma riconosciuta da un notaio o dal sindaco. Compiendo le donne degli uffizi, che esigono assai più accortezza e pratica degli affari, che non il diritto dell'elezione comunale, come la tutela e la mercatura, ed andando esse, come contribuenti, soggette ai pesi del Comune, e godendo eguali diritti che l'altro sesso alla buona amministrazione, niuno troverà eccedente la facoltà che loro si concede di concorrere all'elezione dei consiglieri comunali. Eguale facoltà competerà ai corpi morali che, amministrando dei beni, hanno gli stessi interessi de' privati. Questo diritto di rappresentanza delle donne e de' corpi morali era già ammesso dalla legge austriaca in Lombardia.

Altra modificazione fatta in omaggio della libertà consiste nel rendere pubbliche le tornate del Consiglio comunale, se altrimenti non si deliberi alla maggioranza di due terzi dei suffragi. Secondo l'art. 88 della legge vigente le adunanze sono pubbliche solo quando ciò si vinca dalla maggioranza del Consiglio e non si tratti di questioni personali.

Un'altra innovazione, ma in senso proibitivo, è introdotta nel nuovo progetto e consiste nell'incompatibilità dell'ufficio di deputato provinciale e di sindaco con quello di deputato. È ora un vero andazzo di invocare delle incompatibilità e si crede con esse ovviare a parecchi disordini. Certamente è difficile il vacare alla volta al sindacato ed alla deputazione, non godendo chi ne è investito della prerogativa dell'ubiquità, e per altra parte l'amministrazione dei Comuni e delle Provincie è un'eccellente scuola per chi aspira poscia a trattare gli affari della nazione. Così vediamo i presidenti della Unione americana aver sempre acquistato la pratica degli affari nazionali maneggiando prima i locali. Ma è vero altresì che si restringe sempre più in tal modo il potere degli elettori e non abbiamo in Italia a bizzeffe uomini esperti e coscienziosi che si sobbarchino alle dette cariche gratuite ed importantissime.

Tali sono in sostanza le principali modificazioni che il ministro propone alla vigente legge provinciale e comunale. Non ci resta che a confortare i mandatarii della nazione ad attendervi colla massima sollecitudine, trattandosi di uno dei più importanti disegni che siano loro stati presentati. Vi sono indubitabilmente in esso delle parti buone, ma il Governo non ha avuto il coraggio di spiegare risolutamente la bandiera del decentramento, non seppe farsi un giusto concetto dei bisogni della nazione, sono ancora in lui tenacemente abbarbicati i vecchi principii della tutela governativa. Noi speriamo che la Camera elettiva, ispirandosi ai voti manifestati dalla nazione, farà qualche passo ulteriore e sopratutto non accetterà quelle fra le proposte ministeriali per cui si farebbe un vero passo retrogrado.

Teramo (Abruzzi), 28. — Nel mattino del 26 i Reali carabinieri della stazione di Bisenti, hanno arrestato il brigante Nicola d'Angelo da Fariudola, condannato ai lavori forzati a vita. Era questi uno degli 8 evasi non è molto dal carcere di Chieti, e lasciati i compagni, erasi ricoverato nei monti nativi di Fariudola e Bacucco, nel circondario di Penne, dove era protetto da molti parenti.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 569) del 18 dicembre, con cui si modificano provvisoriamente le norme da seguirsi negli esami prescritti per gli attuali impiegati dell'amministrazione provinciale, in esecuzione dell'articolo 28 del regio decreto 20 giugno 1871.

2. **Un regio decreto** (n. 570) del 17 ottobre, con cui il supplemento d'indennità d'alloggio per gli ufficiali subalterni, fissato dal regio decreto 24 giugno 1869 in lire 12 al mese per alcune città, è stabilito per quelli di stanza in Roma in lire 27.

È stabilita la indennità d'alloggio in ragione di lire 30 al mese ai capitani ed ai loro assimilati che sono di stanza in Roma.

Le disposizioni sancite col presente decreto avranno effetto dal 1° gennaio 1872 sotto l'osservanza delle norme stabilite dal Ministero della guerra.

CRONACA CITTADINA

— **Società di mutuo soccorso** *fra impiegati pubblici e privati.* — Alle ore 8 di sera del giorno 2 gennaio, ha luogo l'inaugurazione dei *convegni serali* della Fratellanza Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati, nelle sale della sede sociale in via Bertola, num. 1, p. 2°, scala a destra in fondo al cortile.

Tutti i soci sono pregati d'intervenire alla inaugurazione predetta.

— **Società di mutuo soccorso** *fra i sotto-ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Questa Società viene convocata in assemblea straordinaria per la sera di martedì, 2 gennaio, alle ore 8 1/2 pom., per deliberare su affari della massima importanza.

— **Istituto Paterno.** — Alunni padri di famiglia ci pregano di pubblicare quanto segue:

« Di cuore mandiamo un sincero saluto al sacerdote *Guasvardi* Giovanni, il quale, chiamato dal Governo del Re ad assumere l'ufficio di direttore spirituale nel Convitto Nazionale di Genova, porta con sè l'affetto de' suoi alunni, la riconoscenza de' parenti, e negli egregi direttori e professori dell'Istituto lascia perenne memoria della bontà dell'animo suo, e delle virtù che gli conciliarono la stima e la benevolenza di tutti. »

APPENDICE

RECENTI PUBBLICAZIONI

Virginio, pagine inedite della Comune di Parigi, di Giuseppe Guerzoni — La sera, ricordi e speranze, canzone di Giovanni Danco — Chimica moderna, del prof. Prospero Carlevaris — Nozioni di chimica moderna, del dott. Felice Marco — Guida di Torino 1871-72.

Questa settimana confessiamo d'essere stati vittima d'un disinganno. Avevamo da un pe'di tempo ricevuto il bel volume nitidamente stampato dai signori Galletti e Soci di Firenze del nuovo romanzo di Giuseppe Guerzoni, *Virginio, pagine inedite della Comune di Parigi* (prezzo L. 3) e sovraccarichi di altre pubblicazioni delle quali dovevamo subito render conto, lo avevamo posto in disparte per attendere un momento di miglior agio da poterlo leggere ripositamente e gustarcelo a dovere; imperocchè pensavamo che un libro sopra sì interessante argomento, e, per dirla con frase l'uso, di palpitante attualità, che così bene tocca il minaccioso problema sociale del domani, scritto colla fantasia che in altre opere avevamo già tanto felice e feconda del Guerzoni, collo stile colorito, immaginoso, perleggiante della sua penna consueta, dovesse essere riuscita senza fallo un dilettevole scrittura e insieme tale da far pensare, di cui ai potessero discutere e contrastare fosse i principii, le conseguenze, dimentir dalle opinioni e condannare le vedute, ma nella quale pure ad ogni modo fosse charamente esposto il male che rode il corpo sociale e che si brutta eruzione fece in Parigi, venisse, come si suol dire, posa il dito sulla piaga, e si vedesse fronte a fronte questo aspetto pauroso dell'*Internazionale*, questa barbara tendenza di universale sfacelo che invocano come loro redenzione i deserti dei beni della terra, che pavenmaledicono gli ambienti, e che si incarò per due mesi nell'orgia della commessa chiamata la *Comune* di Parigi.

Nelle pagine del Guerzoni, ecco il nostro disinganno, non abbiamo trovato nulla di tutto ciò. La *Comune* è affatto un fuor d'opera, un incidente che non ha del volume altra entratura fuor quella di una circostanza qualunque ad affrettare lo scioglimento dell'inventato dramma. Immaginate qualunque altro guaio, qualunque sommossa, un turbamento della quiete pubblica, un eccitamento dei crudeli istinti della belva del volgo per qualsiasi ragione, e la faccenda corre lo stesso, coi medesimi possibili effetti. L'autore non se ne giova che per far compire dal suo protagonista una vendetta feroce contro d'un malvagio. Sul principio della guerra franco-prussiana, non una sola fu la vittima del furor popolare nelle provincie all'annunzio dei primi rovesci. Due o tre furono barbaramente assassinati colla ferocе voluttà tormentatrice della turba, perchè creduti spie prussiane; se il signor Guerzoni avesse scelto codesto mezzo per fare da Virginio piombar sul capo del suo nemico la vendetta, incaricandone l'ira del volgo, il suo racconto non ne avrebbe sofferto per nulla. La *Comune* e i suoi eccessi, per dirla con frase volgare ma acconcia, vi è applicata collo sputo, ed entrando nel dramma tardissimo, non esercitando nessuna influenza sullo svolgimento del medesimo, può venirne del pari staccata senza che punto punto ne abbia nocumento l'economia del racconto.

Voi crederete almeno che questo forzato fare intravvenire il terribile dramma pubblico nel privato del romanzo inventato, sia almeno cagione che l'autore ci faccia assistere alle più spiccate e caratteristiche scene di quella orgia rivoluzionaria. E neppure ciò non accade. Il protagonista, che narra le proprie sventure e le proprie impressioni, è tanto preso dalle sue particolari vicende, le quali colla Comune non hanno punto punto a che fare, vive materialmente, prima, e poi moralmente così appartato dal mondo circostante, che di quella orribile gazzarra in mezzo a cui ad un punto si trova, non vede che il meno possibile, non ci fa assistere al suo cominciamento ed al suo svolgersi, non ne mostra gli autori nè l'esercito evocato dalle più luride fogne del mondo sociale, non ci dice di quella nè carattere, nè modi, nè corpo, nè sembianza. La fucilazione d'un prigioniero colto mentre voleva fuggir di Parigi, una barricata, alcuni profili schizzati negligentemente e di passata di personaggi che appena se s'intravvedono come ombre fugaci: ed ecco tutto. Non è un uomo che ha vissuto là in mezzo in quelle giornate fatali che può scrivere così; è uno che da lontano ha letto relazioni di fogli periodici, e se n'è fatta quell'idea superficiale che con questo mezzo si può soltanto acquistare.

Ma la quistione sociale, che pure è annunziata non senza certa pompa di parole nell'introduzione, non si affaccia ella di mezzo agli avvenimenti dell'inventata favola? anche qui una delusione. Sola quistione sociale quella eterna del matrimonio, la più insolubile è vero, ma la meno pericolosa e pressante di tutte. È sempre la vieta storia della fanciulla sacrificata, dell'angelo unito ad un demone, e che quando quest'unione è definitiva, indistruggibile, trova l'angelo compagno, l'anima sorella di Platone. Non diciamo che la quistione manchi di interesse, ma era questa che si doveva aspettare di vedere saltar fuori dalle rovine fumanti della *Comune* parigina? E poi che cosa vuole il Guerzoni quando si scaglia contro la società la quale a codesto non rimedia? Il divorzio? No: perchè non vuole scandalo di pubblicità; e senza questa ogni divorzio sarà sempre impossibile. Un potere arbitrario in questo ente così facile ad accusarsi che si chiama *società*, per cui intravvenga nelle unioni coniugali a far felici gli sposi e mantenervi una polizia guardiana di fedeltà, di onestà, di affetto e di convenienza? Ma la è cosa semplicemente assurda.

Concludiamo che queste pagine, ma-

Il ballo di beneficenza avrà luogo nelle sale terrene del Palazzo Carignano il 15 gennaio corrente.

Il prezzo di tutti i biglietti indistintamente è di L. 10. Noi speriamo perciò che mercè l'opera delle signore patrone grande sarà il concorso, e grande perciò il sussidio che ne riceveranno il Ricovero di mendicità e gli Asili infantili.

Il ballo dei poveri sarà in quest'anno la più bella festa della stagione.

Teatri. — Sentiamo con piacere che la signorina Elisa Ruffino, allieva dell'egregio maestro Enrico Valli, abbia ottenuto una vantaggiosissima scrittura per il teatro Apollo di Roma, ove esordirà nei *Ruy-Blas* di Marchetti.

Ciò onora altamente allieva e maestro.

Il *Vittor Pisani* ha avuto a Vicenza un fiasco fenomenale. Si fece abbassar la tela e sfuriate di fischi.

Al teatro massimo di Siena burrasca completa. La seconda rappresentazione dell'opera *L'Ebrea* fu troncata da sonori fischi del pubblico. Ora il teatro è chiuso.

A Mantova invece buon successo la *Semiramide*.

Questa sera al Regio prima rappresentazione della *Favorita* colla grande artista signora Galletti-Ghinoli.

L'Almanacco Nazionale della Gazzetta del Popolo. — Molti degli antichi scrittori di questa popolare effemeride sono discesi ahi troppo presto! nella tomba; ma subentrarono nuovi atleti. Quest'anno vi fa gli onori di casa sotto diversi titoli il professore d'Ancona colle più amene ed utili stramberie. Egli pretende niente meno di provarci l'acqua essere migliore e più preziosa del vino: facile per noi Italiani l'impresa di ritogliere ai Lidnesi il primato nella lavorazione delle sete: Bismark rimpicciolito dopo Sedan!

Lo tesi non sono piane, ma egli le sviluppa con tanta facilità ed abbondanza d'eloquio e di argomenti, trascina con sì larga copia di erudizione, allietta con sì graziose ed istruttive digressioni che si finisce per dargli ragione. Provate a leggerlo se non diciamo il vero.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 278 sul livello del mare.

31 dicembre 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. centes.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,2	— 8,1	2 4	100	15° 18'	calma	nv.
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
741,8	— 6,7	2,8	100	15° 23'	calma	n. ser.
9 pom	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
740 6	— 3,2	3,2	87	15° 21'	calma	copert.
9 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
740,6	— 3,4	3,1	87	15° 18'	calma	ser.
9 pom	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
741,1	— 5,5	3,0	95	15° 17'	calma	ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 11,5 / massima — 3,0

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte dal 1° — 6,5.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 2 gennaio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 12 23 — Tramonto ore 4 46

Nascere della **Luna** 11 24 sera.

Passaggio al meridiano, ore 5 3 matt.

Tramonto, ore 11 47 matt.

Giorno della Luna 29°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 *dicembre* 1871.

Macagno Lucia, d'anni 40, di San Damiano di Dronero — Cavatore Filippo, id. 61, d'Asti, tipografo — Menzio Filippo, id. 11, di Torino — Mallè Antonino, id. 61, di Dronero, sacerdote — Renaudi Olimpia, id. 48, di Alice Superiore — Perino cav. Fedele, id. 54, di Torino, commissario di guerra in ritiro — Bachi Angelo, id. [illegible], di Torino, negoziante — Giani Giovanni, id. 37, di Vigiù (Como), marmorista — Frisetti Giuseppe, id. 66, di Torino, cantabile d'artiglieria in ritiro — Girardi Leandro, id. 63, di San Mauro Torinese, impresario — Operti Lucia nata Rossi, id. 83, di Sommariva Perno — Miniggio Giacomo, id. 67, di Pertinengo, negoziante — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 31 *dicembre* 1871

Maschi [illegible], femmine 17 — Totale 35.

Ci scrivono:

Roma, 29 dicembre 1871.

Alla *Riforma* [illegible] è andato a genio l'articolo della *Perseveranza* che voleva cambiati i segretari generali, per far posto ad uomini di idee eguali a quelle che patrocina il diario milanese. L'*Opinione* non la pensa molto diversamente dalla *Riforma*. Omai se n'è parlato troppo perchè questa crisi [illegible] è che un desiderio di qualche giornale. Il Ministero ha con sè la maggioranza, poichè in Italia si comincia a capire che non basta demolire, ma che bisogna edificare.

Non divido tutte le idee dell'attuale gabinetto, ma non vedo fra coloro che ne vorrebbero l'eredità, uomini che valgano più, o per meglio dire che abbiano idee migliori di quelli che fanno parte dell'attuale amministrazione.

Checchè se ne dica le proposte del Sella saranno tutte approvate e dalla Commissione dei Quindici e dalla Camera. Vedrete che i fatti mi daranno ragione.

Le porte della grande sala del Senato si sono chiuse, ed i senatori sono partiti quasi tutti stassera.

Siccome Pen. Barbavara si è recato a Roma per prendere parte ai lavori del Senato, alcuni giornali han creduto che fosse venuto per cercare un locale per la direzione generale delle poste. Posso assicurarvi che questa voce non ha fondamento e che il comm. Barbavara co' suoi 300 impiegati rimarranno per lunga pezza a Firenze.

In questi giorni ha luogo un movimento nel personale dei prefetti. Il comm. Tegas da Brescia va a surrogare l'Allieri a Verona, il prefetto di Padova va a Brescia, il prefetto di Lucca (Bruni) va a Padova, il Calvino in aspettativa va a Lucca.

Il Casalis (niente paura) è traslocato da Catanzaro ad Avellino — Amour da Avellino a Teramo — Ferrari da Teramo a Catanzaro e per ora basta così. Pare imminente un movimento anche nei sotto-prefetti. X.

Con regio decreto del 9 dicembre 1871 il ministro della guerra fu autorizzato a convalidare il matrimonio dei militari di bassa forza ancora vincolati al servizio sotto le armi, contratti in via civile ma senza la voluta autorizzazione ministeriale sia per [illegible] della rendita richiesta dall'art. 58 del regolamento di disciplina, sia per altra causa, semprechè tale unione sia avvenuta anteriormente al giorno 27 luglio ultimo, data del regio decreto col quale furono condonate le pene disciplinari in cui incorsero i detti militari per tale infrazione alla disciplina.

I militari di bassa forza pure vincolati ancora al servizio sotto le armi, che anteriormente al giorno stesso avessero contratto semplicemente un'unione illegittima ma conforme ai riti della propria religione, potranno essere dal ministro della guerra autorizzati a compiere il matrimonio in via legale colle norme stabilite dal vigente Codice civile, ancorchè non posseggano la rendita voluta dal succitato art. 58.

Dette unioni sì civili che religiose dovranno essere dichiarate e giustificate colla presentazione degli atti autentici al ministro della guerra per mezzo dei comandanti di corpo entro il limite di giorni novanta dalla data di questo decreto.

Da una corrispondenza da Sondrio alla *Perseveranza* di Milano, in data 29 dicembre, togliamo la notizia che il Consiglio provinciale di Valtellina ha all'unanimità deliberato di stanziare la ingente somma di due milioni da concedersi qual premio a fondo perduto per la costruzione della ferrovia lungo la valle della Mera fino allo Spluga e lungo quella dell'Adda fino a Tirano e di assegnare su questa somma 300 mila lire, pure a fondo perduto, alla Società costituitasi a Basilea, che sta per chiedere la concessione della ferrovia da Lecco a Coira attraverso lo Spluga.

Le ultime notizie che si hanno da Lugano assicurano che Giuseppe Mazzini va sempre migliorando, però il ristabilimento sarà lungo.

La convalescenza del principe di Galles è ritardata da dolorosi accessi di tosse con lieve febbre.

Frammezzo alle molte e varie preoccupazioni di politica interna ed estera, il Governo austro-ungarico non trascura punto gl'interessi commerciali ed economici della monarchia. Se ne ha una prova nella sollecitudine da esso dimostrata per la protezione della sericoltura.

I bachi da seta essendo da qualche tempo esposti ad una malattia che cagiona agli allevatori delle perdite considerevoli, e minaccia l'avvenire d'una industria importante, si è convocata a Vienna una Commissione speciale per ricercare i migliori mezzi onde prevenire e rimediare a tanto danno.

Quella Commissione deliberava testè di accordare un premio di 5,000 fiorini al signor L. Pasteur, membro dell'Istituto di Francia, per la sua invenzione d'un efficace preservativo contro la malattia dei bachi da seta.

CITTA' DI TORINO.

Il sindaco invita coloro che hanno ricevuto la scheda pel censimento generale della popolazione, e che intendono cambiare luogo di residenza o di abitazione entro il prossimo venturo [illegible] di gennaio, ad unire alla scheda stessa una dichiarazione indicante il rispettivo cambiamento, spiegando chiaramente se fuori del Comune o nel Comune, e in quest'ultimo caso, indicando la via o piazza, il numero della porta, e il piano della nuova abitazione.

Avverte inoltre, che ai contravventori della sovraccitata disposizione di legge, è dall'articolo 9 della medesima comminata un'ammenda estensibile a L. 30.

Torino, dal palazzo municipale, addì 31 dicembre 1871.

F. RIGNON.

SECONDO COLLEGIO DI TORINO.

Elezione di ieri.

Ara	ebbe	voti	161
Rolle	»	»	102
Calcagno	»	»	73
Tesio	»	»	57
Bertetti	»	»	11

Ballottaggio fra Ara e Rolle.

Elettori inscritti n. 1965.

Certificati elettorali ritirati n. 526.

Votanti 415.

Giammai come in quest'elezione vi fu in Torino una più completa astensione di elettori; nemmeno un terzo degl'iscritti!

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 25 *dicembre*.

Siamo a Natale e Parigi si atteggiava a festa quando la sua letizia fu subitamente turbata. Il dispaccio del principe Bismark è stato pubblicato nel momento più intempestivo e sparse di una nube di tristezza la società nel giorno che cercava di dimenticare i suoi affanni. Checchè possa pensare ciascuno del tono e del tenore di quel dispaccio, per quanto ciascuno [illegible] possa deplorare la necessità, v'è in esso una lezione, la quale non vuol essere dimenticata. Tutti i fogli ammettono che il cancelliere della Germania volle nuovamente umiliare la nazione francese, che l'ha ferita nel suo amor proprio più profondamente per le parole che vi si usano e le minacce che vi si fanno che non abbiano fatto le battaglie perdute e le fortezze espugnate. La nazione è costretta a bere il calice amaro sino alla feccia, ma rinuna di riconoscere che esso le sia stato presentato da altre mani che da quelle del Bismark. Qualvolta il popolo fa di obbliare i suoi guai e si abbandona alla frivolità ed alla dissipazione, gli cade una nuova tegola sul capo, ma questa non ha altro effetto che di fargli maledire la mano che gliela lancia, non si guarda mai dietro lo strumento, non s'indaga la causa.

Nei balli dell'*Opéra* si spende 15 o 20 mila franchi per sera e molta gente si consola dell'avvilimento del paese danzando. La nazione è oppressa dai debiti e molte migliaia di franchi si buttano via in ogni specie di fantasticati ed inutili regali di Natale, specialmente in confetti contenenti i favoriti emblemi della distruzione. Una [illegible] bombe non esplosa, ma fracassa piene di pallo di cioccolatte, ingegnosi frantumi di obici che fondono in bocca e costano somme enormi. La gente si affolla alle bacheche dei confettieri per contemplare questi oggetti di lusso proprii della stagione; tutti si beccano il cervello per cose che non recano vantaggio alcuno e così si consuma il tempo e il denaro. Si dà per iscusa dei balli dell'*Opéra* che essi sono necessari al commercio e si pone in campo un'economia politica di quella specie per istimolarli e incoraggiarli. Intanto l'Assemblea discute sui meriti delle tasse dirette e indirette e i legislatori di Versailles vi attendono con tutto il zelo dei neofiti.

Quantunque, secondo noi, molti degli argomenti usati dagli oratori siano antiquati, si dimostra nella discussione una tale sollecitudine e desiderio di approfondire la materia che fa molto onore all'Assemblea e contrasta assai colle discussioni su questioni personali che si agitarono recentemente, e fa piacere il pensare alla serietà presente dell'Assemblea di Versailles, e se questa fosse trasferita a Parigi, questa città ne trarrebbe forse beneficio. Si dice che martedì il presidente medesimo intenda trattare la questione finanziaria e sostenere le idee del suo maestro, le quali sono vivamente combattute dai signori André, Wolowski e Germain. L'ultimo, molto autorevole in questioni di finanza, e i cui discorsi dimostrano molta dottrina e riflessione, è favorevole alla tassa sulla rendita, la quale colpisce tutte le rendite indipendentemente dalle origini onde derivano.

Quantunque la tassa sulla rendita sia approvata da molti nella Camera, non è guari probabile che si vinca, anche l'esistenza del Governo venga dalla medesima posta in pericolo. È difficile che le cifre pongano gli animi in agitazione e il ridicolo nasce dalle facoltà sensitive, non dalle raziocinatrici della Assemblea. Possono essere discrepantissime le opinioni del Governo e della Camera su qualche argomento, ma se le passioni non sono eccitate si addivviene facilmente ad una transazione. Diversamente se la bisogna quando si sono suscitate le passioni, allora nissuno può prevedere ciò che accadrà un'ora dopo. Presentemente le cifre del sig. Pouyer-Quertier occupano la testa e non il cuore della nazione, benchè le passioni si ridesteranno probabilmente come si vuotino le tasche.

Si parla molto del sig. Rmc, che si presenta candidato per uno dei seggi vacanti di Parigi. Questa vacanza è dovuta all'assassinio del Millière, ucciso sui gradini del Panthéon dalle truppe di Versailles, durante il regno del Comune. I giornali comunisti sostengono che questo è un errore, che il colonnello Millière, capo di legione, fu l'uomo per cui fu scambiato l'infelice fucilato. Sia questo vero o no, è certo che se il Rane fosse a quel tempo caduto nelle mani della truppa gli sarebbe toccata egual sorte di colui a cui egli intende [illegible] sottentrare nella deputazione. La sua elezione ha una grande importanza poichè dipende da essa il ritorno dell'Assemblea a Parigi. Se egli, nonostante la sua passata condotta, e le discussioni di cui fu argomento alcuni giorni sono, sarà nominato, ciò sarà considerato come un tale atto di ribellione per la destra che si sceglierà risolutamente il ritorno dell'Assemblea in questa città.

Per altra parte, se non sarà eletto, si chiederà probabilmente lo scrutinio segreto a beneficio dei membri provinciali, i quali non osano rendere apertamente il suffragio secondo coscienza ov'è ogni speranza che il risultamento sarebbe una maggioranza in favore del ritorno, quantunque la relazione della Giunta che esaminò quela questione sia sfavorevole ad esso. In questa congiuntura egli è evidente che se la destra, la quale non vuole venire a Parigi, può assicurare l'elezione del Rane essa ottiene il suo scopo, mentre se i radicali parigini vedono il suffragio contro il loro candidato ed in favore del candidato moderato, si possono ancora a Camera. Si sa che l'influenza favorevole al Rane [illegible] quella del sig. Say, prefetto della Senna. Come presidente del Consiglio municipale, di cui il Rane è membro cospicuo, egli cerca la pace a qualunque costo e accoma i rossi alla maggioranza nel consesso cui egli presiede. L'arresto di uno di essi produrrebbe i più tristi risultamenti. La conclusione di tutta questa faccenda sarà un'amnistia generale. L'ingiustizia di sostenere in carcere, durante questa cruda stagione, tante migliaia d'infelici mentre chi è più colpevole di tutti essi attende pacificamente a fare dei provvedimenti pel paese, diviene così evidente che la cosa non può durare e così vedremo immediatamente ingrossate di 15 o 22 mila uomini le file dei fautori del Comune.

I radicali hanno già preso le loro disposizioni in anticipazione delle prossime elezioni. Esigheggiano primieramente 1° un'amnistia generale; 2° la cessazione dello stato di assedio; 3° lo scioglimento immediato dell'Assemblea. Il Governo è formato in processo contro un foglio provinciale che riprodusse dal *Times* una lettera del comunista Landeck, diretta a questo giornale. Intanto nella Francia meridionale il fossile è stato sepolto con tali circostanze che hanno provocato una lettera di padre di uno ed un proclama del prefetto. Entrambi questi documenti attestano l'esistenza di un sentimento in quel distretto che cerca solo l'occasione propizia per isfogarsi.

La lettera del padre del Rossal, datata da Nimes al 19, è la seguente:

« Arrivammo ieri, dopo un lungo e travagliato viaggio, che fa il termine delle vessazioni e male cui fummo assoggettati dall'amministrazione. Eravamo aspettati a Nimes alle cinque e mezzo del mattino. A fianchi lontani gli amici che ci aspettavano d'impedire il mortorio, fu dato ordine di ritardare il nostro arrivo a Tarascon. Il nostro convoglio fu fermato al di là di Lione in aperta campagna, e dovemmo rimanere ivi per d'un'ora. Come fummo giunti a Tarascon, nostro convoglio fu nuovamente fermato per tre ore e non entrammo nella stazione di Nimes che alle nove. Ivi non ci attendeva parente nè amico. Lasciai il cadavere di mio figlio alla stazione e il capo di essa mi disse che l'avrebbero guardato, finchè non mandassi a prenderlo. Un agente mi porse una carta di condomi essere necessario che se ne rompessero i sigilli. Io ne andai con perfetta fiducia. Menai a casa la mia famiglia e compagnia del pastore Passa corsi dal presidente del Consistoro, e entrambi si recarono dal prefetto. Fu convenuto che raduneremmo

---

lisalmo dette inedite della *Comune*, furono buttate giù con poca preparazione, seguendo un primo impulso dato dall'influsso dell'attualità, abbacinato forse l'autore dalla speciosa efficacia ancora da sfruttarsi del titolo interessante. Anche l'economia del lavoro, con pagine soverchiamente inutili e considerazioni accumulate senza rigor d'esame, anche lo stile nè uguale, nè semplice, nè sempre addatto, rivelano la fretta con cui fu compito il lavoro; nel quale trovansi bensì alcune belle pagine, qualche squarcio d'effetto, cuore e passione e poesia talvolta, ma non bastevoli i pregi per innalzarlo all'altezza degli scritti precedenti del medesimo autore, cui ci avvenne altra volta di lodare in queste stesse colonne.

— Chi ha pensato lungamente prima di scrivere le poche [illegible] pubblicate pagine di versi, chi a questa sua ultima canzone, come ad ogni suo precedente componimento, s'è preparato con meditazione non breve e non leggiera, con istudio rinnovato sopra sè della psicologia, sui libri della forma poetica elegante e pura che al concetto ed al verso italiano s'addice, è il cav. prof. Giovanni Danco da Genova. L'egregio poeta sotto il vago e comprensivo titolo *La sera*, ha raccolte in una canzone alcuni suoi ricordi ed alcune sue speranze (Genova, Tipografia dei sordo-muti); e i suoi versi elettissimi ha dedicato al bravo pittore Giuseppe Isola, che recentemente ornava di un suo grande dipinto a fresco la grand'aula dell'Università genovese. Nell'opera del pennello vedeva il poeta spiccare, emanare, come più non possa da armonia di versi, un'alta poesia; e per nobile e mirabile gara, memore dell'oraziano *uti pictura poesis*, voleva a sua volta dall'onda de' suoi carmi fare che riuscissero netti, precisi, come dipinti alcuni soavi quadretti in cui rappresentati cari e sublimi momenti dell'anima umana.

E il poeta ha eseguito ammirabilmente l'assuntosi disegno. Noi lo vediamo fanciullo attingere dal soave labbro materno e dal grave insegnamento paterno la legge sacrosanta dell'amore e dell'opera; e lo vediamo scendente a sua volta la curva della vita, circondato dai figli a cui trasmette l'« ama ed impara » della saggezza appresa dai genitori suoi. Nè solo la personalità umana e le emozioni dell'anima sono, per così dire, visibilmente dipinte, ma la natura, la viva natura, in cui all'occhio del poeta credente spira il soffio d'un'intelligenza immortale; la natura è con insuperabili evidenza di tocco raffigurata. Vi basti, per farvene persuasi, di leggere la seguente strofa:

« Mi ritorna alla mente
Una lontana sera,
Pur come questa, placida e gentile.
Scorrea soavemente
Dal monte alla riviera,
Quasi soffio d'amor, una sottile
Molle carezza d'aprile.
Tu delle tue faville,
Candida Luna, intanto
Con mirabile incanto
Ingemmavi quell'onde a mille a mille!
Era un sorriso di Natura, un pio
Esaltamento della Terra in Dio! »

— Da tanta altezza di eterea poesia ci tocca scendere alla prosa più terrestre che mai, per annunziarvi... due trattati di chimica.

Ma no, abbiam detto male che questa sia tutta prosa. Anche nella scienza sta la sua nobile ed eletta poesia; e lo studioso che, traverso all'accurato esame della materia e col cimento dell'esperimento, arriva a scoprire e determinare una legge della natura, è poeta più di molti facitori di versi, e s'innalza colla potenza della meditazione, come il vate collo slancio dell'ispirazione, alla contemplazione diretta dell'opera di Dio.

Fra le scienze moderne una di quelle che abbiano fatti maggiori progressi è certamente la chimica: e di questa ogni nuova conquista, ogni miglioramento e diciamo pure la parola, ogni scoperta espone agli studiosi il prof. Prospero Grlevarla nel suo trattato *Chimica moderna* (Torino presso l'editore A. F. Negro: via Alfieri, n. 4).

L'annunzio di una importantissima opera — quale è quella che ora annunziamo — di questo scienziato, non può essere che una vera festa per quanti hanno a cuore l'incremento e la divulgazione della scienza. L'autore divise il suo lavoro in tre parti che abbracciano: la prima, le generalità; la seconda, la storia dei metalli industriali ed utili, e delle loro combinazioni saline; la terza, la chimica organica. Superfluo il dire che ordine e chiarezza sono spiccate doti dell'opera, nella quale a severità di raziocinio l'autore congiunge una leggiadra di dizione non guari comune anche fra i più celebrati cultori delle varie scienze.

Ma ciò che più di ogni altra cosa soddisfa lo studioso si è la sicurezza, e spesso la novità di vedute che si rivela nell'autore, e che dànno facile ragione dell'essere egli stato il discopritore della luce cosi-ido-magnesiaca; di questo trovato cui incontestabilmente è serbato nell'arte della guerra ed in parecchie industrie uno splendido avvenire. L'edizione del testo come delle tavole è nitidissima e corretta: e ne sia lodato il signor Negro, che ha pubblicare questa nuova opera rese e rende segnalato servigio agli studiosi di chimica, ed a varie classi di industriali.

— Anche il dott. Felice Marco ha pubblicato un più modesto trattatello di scienza col titolo *Nozioni di chimica moderna*, ad uso dei licei e delle scuole tecniche ed universitarie (Torino, presso G. B. Paravia: prezzo L. 1). Il volumetto alla sua seconda edizione, e ciò ne dica in bene ed il merito.

— Ancora un semplice annunzio: è la *Guida di Torino* pel 1872 (Torino, G. Marzorati, via Vanchiglia, n. 16: prezzo L. 5 50). In essa si trovano tutte le indicazioni necessarie per qualunque genere d'affari, giuridico, commerciale, industriale, anche artistico. È dunque un libro utile ad ogni ceto di persone, indispensabile quasi a chi abita od abbia faccende da sbrigare a Torino. V. B.

nostri congiunti ed alcuni amici, ci recheremmo al cimitero pel servizio religioso. Ma mentre il prefetto dava queste disposizioni con noi, un poliziotto prese per forza il cadavere di mio figlio e lo portò frettolosamente al cimitero, e invece di deporlo nella sepoltura della famiglia, ov'era serbato un posto per esso, il commissario lo fece seppellire in fretta in un canto ch'egli addito, e tutto ciò in mia assenza e senz'anche i permettesse ad alcuno di rendere al mio figlio i supremi onori. »

Il sindaco di Nimes pubblicò ai 2 il seguente avviso:

« Il sindaco di Nimes, visti i fatti accaduti il 19 e il 20 al cimitero, si crede obbligato ad invitare i suoi concittadini a rimanersi dal fare ogni dimostrazione per cui si violi il rispetto dovuto alle leggi ed all'autorità giudiziaria. Tutti i buoni cittadini debbono comprendere quanto grave responsabilità prendano coloro che rischiano di turbare l'ordine pubblico con inopportune dimostrazioni. Perciò il sindaco fa appello alla prudenza ed al patriottismo dei suoi concittadini, e spera che essi darà ascolto alle sue esortazioni. »

Il *Gaul Républicain* dice a questo proposito:

« L'avviso del sindaco ci ha recato grande maraviglia. Non crediamo necessario commentare ciò che è accaduto, ma giacchè il sig. Blanchard vi dà tanta importanza, raccomandiamo solo ai nostri concittadini di mantenersi in calma e moderazione, benchè sia di provvedimenti che ci sembrano inopportuni e non giustificabili. Ci limitiamo ad osservare che finora l'ordine non fu in guisa veruna turbato. »

CORRIERE DEL MATTINO

Il Re fra pochi giorni partirà per Napoli.

Appena passata la solennità del primo dell'anno, il conte Brassier di Saint-Simon, ambasciatore germanico in Italia, presenterà le sue lettere di richiamo.

La *Nuova Roma* ritiene come probabile una proroga della riapertura della Camera sino al 20 o al 22 gennaio, essendo questo termine strettamente richiesto al compimento dei lavori iniziati nell'aula parlamentare.

Il Governo sarebbe straniero a questa proroga, la quale si effettuerebbe coi poteri del Presidente della Camera.

Lo stesso giornale annunzia per lunedì, primo dell'anno, un grande e pomposo ricevimento al Vaticano.

L'*Opinione* smentisce la voce che debbano farsi cambiamenti fra i capi delle legazioni italiane all'estero, e specialmente a Parigi e a Pietroburgo.

Leggesi nella *Riforma*:

« Sembra che fra vicino ad esser presentato alla Camera il progetto di legge per la Cassazione unica a Roma.

« Essa sarebbe divisa in quattro sezioni: l'una pei ricorsi, cioè per la loro ammissibilità, una per le cause civili, e le altre due per le cause criminali e correzionali.

« Rimarrebbero perciò soppresse le corti di Napoli, Palermo, Firenze e Torino.

« E non siamo male informati, il numero dei componenti la Corte a Roma sarebbe di 45.

« Le Corti di Palermo, Napoli, Torino e Firenze continuerebbero ad esistere temporaneamente per le cause in corso, che dovrebbero essere terminate in un dato termine prestabilito.

« Il progetto di cui parliamo sarebbe pronto e la sua presentazione si farebbe alla Camera affinchè, pronunciatasi essa sul principio della riunione unica, la legge non potesse venir compromessa nell'altro ramo del Parlamento. »

Sappiamo che verso il mese di aprile prossimo sarà aperto un nuovo arruolamento per i volontarii di un anno.

Sappiamo pure che con regio decreto del 20 corrente furono promossi luogotenenti generali i maggiori generali Poninski, Cerroti e Mazé de la Roche, continuando nelle loro attuali posizioni.

Ci si dice inoltre che sieno imminenti promozioni di sottotenenti al grado di luogotenenti nelle armi di fanteria e cavalleria.

Questo movimento pare sia di proporzioni abbastanza considerevoli, poichè si vuole che il numero dei promossi ascenda a poco meno di quattrocento per la fanteria, e s'approssimi a 60 per la cavalleria. (*Italia militare*).

La Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge contro gli affigliati all'*Internazionale*, ha scelto per relatore il signor Bazan. La relazione sarà presentata all'Assemblea nella settimana corrente, e dicesi concluderà con adottare il progetto presentato dal Governo, salvo qualche emendamento che mitiga od aggrava le penalità in certi casi.

La *Patrie* assicura che la questione di amnistia sarà risolta quanto prima, rilasciando in libertà 10,000 detenuti, non accusati di delitti comuni.

Sabato scorso il signor di Rémusat diresse a Berlino una nota in risposta al dispaccio di Bismarck.

GAMBETTA A MARSIGLIA.

Gambetta fu a Marsiglia in questi ultimi giorni. Il *Messager du Midi* scrive sul suo conto:

« Il sig. Gambetta si recò al Circolo dell'Ateneo meridionale. Ivi dichiarò apertamente che il su viaggio non aveva alcuno scopo elettorale. E vuol lasciare i suoi amici assolutamente liberi nella scelta dei candidati. E siccome gli si domandava di pronunziare nel suo soggiorno Marsiglia, un discorso-programma sul genere di quello di San Quintino, rispose che per l'momento non si sentiva disposto.

« La situazione politica, soggiunse Gambetta, non è punto cattiva per i veri repubblicani. Occupatevi della vostre elezioni, fate una buona scelta de' vostri candidati, e se più tardi avrete bisogno dell'appoggio della mia parola, mi troverete sempre pronto. »

« Un membro del Circolo, assai noto per le sue ardenti convinzioni, gli domandò allora il permesso di dirigergli due interrogazioni di circostanza.

« — Sentiamo queste interrogazioni, rispose Gambetta; vedrà se posso rispondere.

« — Io vi domanderò, riprese l'interlocutore, che ne farete voi e quale condotta dovrebbe tenere il nostro partito se dall'oggi al domani avesse luogo un colpo di Stato parlamentare, vale a dire, se l'Assemblea, dichiarandosi costituente, volesse imporci una monarchia? — Io vi domando inoltre, ciò che si dovrebbe fare presentandosi un colpo di forza per parte del Governo?

« Tutti gli astanti aspettavano con viva ansietà la risposta dell'oratore.

« Ma Gambetta ricusò di spiegarsi. Ei limitossi a sorridere obliquamente stringendo la mano di colui che con lo aveva interrogato.

« — Capisco benissimo la vostra idea, soggiunse, ma non è ancor venuto il tempo di rispondervi. Occupatevi delle vostre elezioni, ecco il grand'affare del momento.

« Poscia Gambetta si separò da' suoi amici del Circolo e ritornò all'albergo d'Orléans. »

I COMUNARDI.

Alcuni giorni fa abbiamo dato la traduzione fedele d'un articolo biografico-illustrativo del cittadino Vermesch sopra il cittadino Razoua: ecco ora la risposta del Razoua, dalla quale risulta quale stima reciproca si professino gli uni per gli altri, questi signori *communardi*:

« Viglinco! non potendo trovare un vivo, egli mi fa insultare da un morto, e da qual morto: da Rossel!

« Rossel non fu giammai un capo per me, ma un amico, durante i due mesi ch'io l'ho conosciuto, un amico di tutti i giorni, di tutte le ore. È lui che mi designò per essere giudice a quella Corte marziale ch'ei presiedeva; è lui che, per due volte, impedì ch'io mi ritirassi dando le mie dimissioni; è lui che, delegato alla guerra e volendo organizzare la guardia nazionale in reggimenti, mi offrì — presente il capo di stato maggiore Henry — il comando di uno di quei primi reggimenti. Ed è quel valent'uomo che avrebbe avuto il cuore di dire tutte quelle infamie sul mio conto a quella faccia patibolare di Vermesch? Andiamo, via!

. . . . . .

« Ed ora, un'ultima parola per chiudere una discussione, che da questo momento io dichiaro, sì in fatto che in iscritto, assolutamente chiusa.

« Ho avuto per un istante, o signore, l'idea di recarmi a farvi una visita in Londra; ma, ahimè! la miseria, non il fasto, mi tiene inchiodato sul mio scoglio.

« Se, per caso, voi non provaste una simile difficoltà, io mi farò proprio una festa di farvi ballare qui, sul ciglio della montagna, non già la *Tulipe orageuse*, ma il *Pas du Crabe!* un passo che vi deve essere molto famigliare; perchè consiste nel retrocedere sempre.

« RAZOUA. »

Vermesch, Razoua, ecco gli uomini che dominarono la Francia sotto la bandiera insanguinata della Comune!

Il Vaticano aveva fatto interrogare il Governo di Berlino se avrebbe accolto un nunzio pontificio: il ministro Bismark ha risposto che per ora non credeva ciò fosse del caso, e si risparmiasse la pena di mandarlo.

Un dispaccio privato da Berlino del 29 dicembre reca:

« Oggi la città è allarmata dalla voce corsa della mobilizzazione di due corpi d'armata a cagione delle esorbitanze dei Francesi. I giornali assicurano però che quella notizia è priva di fondamento. »

CRONACA NERA

Ci giunge una gravissima notizia: uno dei principali detenuti del famoso dibattimento dei 51 malfattori che si sta svolgendo innanzi la Assise di Torino, sarebbero evasi stanotte dalle carceri *Senatorie*, mediante rottura d'un'inferriata che corrispondeva nel gran cortile della Corte d'Assise.

Daremo ulteriori particolari.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 30.

Ore 10e 1[4.

Roma, 31 *dicembre*.

S. M. il Re ricevette stamane il Corpo diplomatico. Il Ministro d'America presentogli le felicitazioni a nome dei ministri esteri. Il Corpo diplomatico recossi quindi a felicitare il Principe e la Principessa di Piemonte. Il ministro di Costarica presentò al Re le sue credenziali.

Bukarest, 31 *dicembre*.

La Camera approvò i primi quattro articoli della convenzione sulle ferrovie.

Monaco, 31 *dicembre*.

In seguito all'autorizzazione reale, si regolò la sfera di attività delle due ambasciate bavaresi a Roma. Quella accreditata presso il Re d'Italia è specialmente incaricata della protezione dei Bavaresi residenti in Italia, dei passaporti e delle relazioni coi Consolati tedeschi in Italia.

Parigi, 31 *dicembre*.

In seguito all'elezione di Littré, il vescovo Dupanloup diede la sua dimissione da membro dell'Accademia.

I giornali pubblicano una lettera di Desanneau, deputato dell'estrema destra, il quale nega che i legittimisti deplorino la loro recente votazione contro gli Orléans.

La lettera dice: « Piuttosto la repubblica che gli Orleans. »

La voce del richiamo di D'Harcourt è completamente falsa.

Londra, 31 *dicembre*.

Il principe di Galles soffre meno del suo dolore: la situazione non è mutata.

FATTI DIVERSI

Un cavaliere d'industria. — Il giorno 29, verso le 7 pom., veniva arrestato in uno dei principali caffè di Milano un giovane signore, vestito con molta eleganza, e che aveva l'aspetto d'un forestiere di condizione elevata. Naturalmente la cosa destò la più viva sorpresa negli avventori di quel caffè, anche perchè quell'arresto praticavasi dallo stesso comandante della compagnia delle guardie di P. S.

Ora pare che quel forestiere fosse uno dei soliti cavalieri d'industria tanto più pericolosi, in quanto che, ad un'educazione distinta, uniscono un ingegno non comune. Egli sarebbe un sedicente barone de B..., austriaco, che si qualifica anche per banchiere.

Presentato, mesi sono, ad una rispettabile famiglia straniera residente a Milano — la famiglia Dinon, da un sedicente barone Haus... che si spacciava console a Fiume, e che aveva conosciuto, viaggiando in ferrovia, una delle signore Dinon, moglie ad un colonnello nell'esercito mollo-valacco, seppe accaparrarsi la fiducia e l'amicizia di quella famiglia, la quale però ebbe a pentirsene amaramente, giacchè una sera, approfittando della circostanza che era stato lasciato solo nell'appartamento Dinon, il de B.... con una lestezza straordinaria toglieva da un mobile, lasciato poco prima inavvertentemente aperto, un cofanetto contenente oggetti preziosi e gioie, del valore di parecchie migliaia di lire.

Il mattino successivo al furto il de B..... s'allontanava da Milano, scrivendo alla famiglia Dinon che partiva improvvisamente, chiamato a Vienna da un telegramma che gli annunciava la grave malattia del padre. Fu dopo questa lettera che si scoperse la scomparsa del prezioso cofanetto. Dalle pratiche tosto fatte, emerse, che il de B... a l'Haus... erano affatto sconosciuti nella città ove pretendevano avere famiglia, alta posizione ed altissime aderenze. Il de B... ebbe però l'ardire di ritornare a Milano, prendendo alloggio all'albergo della Ville; ma fece male i suoi conti. L'autorità politica flutava il suo arrivo, e, dietro mandato di cattura, lo fece ieri sera arrestare.

Livingstone. — L'ultima seduta della Società geografica di Londra venne consacrata a Livingstone.

Il presidente vi ha annunciato che risultando dalle ultime lettere scritte dal dottor Kirk poca o nessuna speranza sulla possibilità di comunicare con Livingstone col mezzo del viaggiatore americano Stanley, il Comitato aveva risoluto di prendere un'altra via, e dirigersi, a mo' d'esempio, al Ministero degli affari esteri, onde questi procuri di trovare un mezzo di comunicazione coll'interno del paese, sia direttamente sia di concerto colla Società geografica.

Si proverà di mettersi d'accordo sul miglior partito da prendere per giungere allo scopo: o mandando degli emissari nell'interno con promettere una ricompensa di cento ghinee (come se fu già fatta la proposta) all'indigeno che pel primo recherà alla costa una lettera autografa di Livingstone, sia mandare diretta una spedizione comandata da un europeo colla missione di dirigersi verso il luogo ove si suppone che Livingstone si trovi soggiornare attualmente.

Quello che v'ha di certo, scrivono da Londra alla *Gazette de Cologne*, si è che la Società geografica è disposta a fare qualunque sacrifizio per sapere se Livingstone trovasi a Manyema, come ne è corsa la voce.

CHIRIO GIUSEPPE gerente.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

30 dicembre. — Continua la calma generale in tutti i generi con fermezza nei prezzi, stantechè i nostri prezzi sono sempre piuttosto bassi. Siamo alla fine del 1871, ed il servizio della piccola velocità per la Francia resta sempre un pio desiderio.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	il quint. da L.	34 25	a 35 75
	l'ettol. da »	29 —	a 27 25
Meliga	il quint. da »	23 50	a 24 50
	l'ettol. da »	17 80	a 18 90
Riso	il quint. da »	36 —	a 41 —
	l'ettol. da »	30 —	a 31 10
Segale	il quint. da »	21 —	a 22 50
	l'ettol. da »	16 50	a 17 10
Avena	il quint. da »	20 —	a 20 75

Vercelli, 29 dicembre. — Ricorrendo mercredì giorno semi-festivo, mancò il fatti mercato e ne conseguì maggiore quantità di riso in vendita al mercato d'oggi. Questa circostanza ognuno all'assenza di vari soliti frequentatori, difatti per la chiusura dei conti annuali, rese meno attive le contrattazioni, e benchè non vi sia ribasso, pure si compra va meglio che negli ultimi mercati. l'articolo che seguita ad essere ricercatissimo, con prezzi eccezionali e il bramato. Poco o nulla si fece negli altri generi.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questo mercato dal 25 al 30 dicembre.

Frumento tenero	L.	26 40 a 27 —
Granoturco	»	17 35 a 18 00
Segala	»	17 35 a 18 —
Riso nostrano	»	30 80 a 31 —
l'ettolitro.		
Legna forte per misria	L.	0 35 a 0 —
Idem dolce	»	0 25 a 0 —
Fieno	»	1 10 a 1 —
Paglia	»	0 00 a 0 —

Vino da L. 12 a 13 il mezzo ettol.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
per acquisto e vendita di beni immobili.
(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si avvengono i signori azionisti che il coupon del secondo semestre 1871 delle azioni delle tre prime serie, dal n. 1 al n. 12,000 in L. 6 50 e quelli delle sette serie successive dal n. 1001 al 40,000 in L. 3 25, deduzione fatta per tutti della tassa di ricchezza mobile, saranno pagabili a datare dal 1° gennio 1872.

A Roma presso la sede della Società, via del Banco Sant Spirito, n. 12.
Firenze, presso la sede della Società, via Nazionale, n4.
Milano, presso la sede della Società, via Santa Radegonda n. 10.
Napoli, presso la sede della Società, via Roma (già Toledo, n. 348.
Torino, presso i signori Cisser e C.
Genova, presso il signor .. Carrara.
Venezia, presso il sig. Edordo Leis.

Il direttore **B. Mastretta.**

BOLLETTINO SERICO.

Ecco finito un altro anno discretamente proficuo pei filandieri, nè quale in cui entriamo sembra presentarsi sotto cattivi auspicii per la gran quantità di cartoni seme-bachi del Giappone importati di buona qualità, ed a prezzi convenienti.

Speriamo dunque bene per l'avvenire.

L'ultima settimana dell'anno tasso al solito fra gli inventari e le distrazioni delle feste, per cui distolsasi, quanto l'attenzione dei compratori, le operazioni in sete si limitarono a poche transazioni.

Sostenute sempre le qualità classiche lavorate, perchè molto preferite, all'opposto delle sete secondarie, le quali non ostante sensibili facilitazioni nei prezzi, difficilmente trovano collocamento.

Le greggie per la poca attività nella produzione non godono di molte ricerche, salvo qualche marca distinta che trova sfogo a prezzi convenienti.

Alla nostra Borsa le quotazioni furono settimanali.

Eccone l'listino:

Greggie	11|13	Piemonte	L.	90 »
»	12|14	»	»	89 »
»	9|11	altre prov.	»	95 50
»	10|12	»	»	86 »
»	11|13	Piem.	»	90 »
»	»	altre prov.	»	85 50
»	14|16	Piem.	»	90 »
»	»	merce corr.	»	82 »
Organzini	24|26	Merce corr.	»	111 »
»	26|28	» dist.	»	123 50
»	21|23	Piem.	»	119 »
»	22|24	»	»	124 118
»	23|25	»	»	119 »
»	24|26	»	»	117 »
»	»	altre prov.	»	108 »
»	28|28	Piem.	»	124 »
»	»	»	»	121 115
»	22|25	»	»	117 50
»	28|30	Altre prov.	»	107 »
»	30|32	»	»	106 »
»	34|36	»	»	109 »
Strafilati	19|20	Piem. prop.	»	124 25
»	22|24	»	»	120 »
»	22|25	»	»	118 »
»	15|17	merce dist.	»	148 »
»	21|23	altre prov.	»	111 »
»	22|24	Piem.	»	120 »
»	22|25	»	»	120 »
»	22|24	»	»	118 »
»	22|25	»	»	122 121 120
»	26|30	altre prov.	»	110 »
Trame	22|24	»	»	107 50
»	23|25	»	»	98 »
»	28|32	merce corr.	»	101 103

Molte società bacologiche avendo già constatato il prezzo del cuoco sociale dei cartoni Giapponesi sono ora intente alla distribuzione di essi.

Noi diamo un sunto per comodo dei coltivatori:

Alto Piemonte - Cuneo . .	L. 12 75
Andreossi E. e C. - Milano .	» 12 95
Aymonin e C. - Yokohama .	» 15 00
Ghirardi fratelli - Milano .	» 13 15
Marietti e Prato - Yokohama	» 14 »
Proprietari e Coltivatori - Milano (F. Meazza)	» 14 »
Puech Aloide - Brescia . . .	» 13 20
Soc. Bacol. Torinese (Ferrari e Pellegrino) per gli Azionisti	» 12 75
Pei sott. a Cartoni separati	» 13 50
Tasca A. e C. - Bergamo	
Per gli Azionisti	» 14 »
Pei sott. a Cartoni separati	» 14 50
Testa, Paladini, Corsetti e Soci, Milano	» 13 20
Vigano D. e Fr. - Milano . .	» 13 80

A Milano in causa delle feste vi fu in principio dell'astensione negli affari, ma in seguito l'attività e la buona disposizione ad operare non si è smentita.

Il mercato fini abbastanza animato e si pagarono prezzi distinti per robe classiche, specialmente greggie. Le classiche 9\|11 s'aggirarono da L. 100 a 102; le balle correnti da 88 a 91.

Le lavorate ebbero molta parte negli acquisti, in particolar modo negli organzini.

Speciale ed insistente domanda ebbero anche le trame a tre capi d'ogni merito e titolo, e si pagarono prezzi sostenutissimi in relazione alle loro qualità.

Le trame a due capi non furono totalmente dimenticate, ma si preferirono le belle e classiche, nelle quali si fecero affari importanti; le correnti rimasero trascurate.

Si constatarono pure nuovi acquisti di bozzoli nuolati, i cui prezzi s'aggirarono da L. 22 a 23 50, bozzoli che serviranno alle nostre filande in primavera per la qual epoca si prevede che possano mancare le greggie classiche.

I doppi si conservarono in buona vista e pei fini e classici si pagarono da lire 38 a 39.

In cascami si sono fatti moltissimi affari, tanto in strusc di tutte qualità, come in fiocco.

La Condizione ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle	224
Lavorate	»	245
Totale . . .	Balle	469 del peso complessivo di . . . . chilog. 47,020
contro balle 705 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . .	»	66,865
Differenza in meno chilog.		19,845

Lione ha continuato a mantenersi incerto, titubante e preferisce le sete asiatiche alle italiane.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana che fu di soli 5 giorni:

187 balle organzini, 165 trame, 186 greggie, 230 pesate, del peso complessivo di chilog. 50,103, contro 58,577 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 353 balle di sete europee e 382 di asiatiche.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO

1° gennaio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0[0. C. del m. in c. 78 58 60 50 55 60 80 45 70 (78 55) 78 55 55 (78 55), in liq. 74 68 58 50 50 pel 31 gennaio.

Corso legale 78 55.

Prestito Naz. 1868, C. del m. in con. G. 85 50 65.

Azioni Banca Naz. C. del m. in l. 3950 pel 5 gennaio.

Cart. del credito Fond. S. Paolo. C. del m. in c. 480.

Az. Ban. di Torino. C. del m. in c. 840, in liquid. 851 851 855 pel 31 gennaio.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in c. 490, in liq. 422 96 pel 31 gennaio.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 190 193.

Fanza d'oro da L. 20, 21 38 a 21 40.

BAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	107 —	107 25	— —	— —
Francoforte	— —	— —	222 —	229 50
Lione(*)	106 25	106 50	— —	— —
Londra (**)	— —	— —	27 —	27 05
Parigi	— —	— —	— —	— —

(*) Sconto 4 per 0[0.
(**) Sconto 6 per 0[0.
(***) Sconto 3 per 0[0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO del 1° gennaio.

Rendita: corso legale au-

mento cent. 93 sulla borsa precedente.

Continuando le buone disposizioni del mercato di Londra, sul quale il Consolidato italiano ha progredito di 1[2 p. 0[0, come si rileva dall'ultimo listino, anche qui le disposizioni generali sono buone, tanto più ora che la liquidazione è ultimata.

Difatti alla Borsa odierna, malgrado non si avessero dati di sorta sulle Borse italiane, la fermezza non si smentì punto.

In eccellente vista la Banca di Torino ricercate a 850 e tenute a 860. L'altro Banco consimile fermissimo a 860, ed in via di raggiungere le 400. Ben tenuti i Lavori pubblici in ripresa a 645 e 640.

Ultimi corsi.

Rendita pronta 73 40 a 73 30.
Rendita fine 74 58 a 74 51.
Prestito nazion. a 85 50.
Meridionali a 85 60.
Banca nazionale a 3950.
Meridionali 450 a 448.
Altri valori negletti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione della Sete.
Bollettino del 30 dicembre 1871.

	Colli N.	Peso netto K.
Organzino	39	3011 94
Trama	8	620 50
Greggie	7	417 72
Articoli diversi	»	»
Totale	N. 54	K. 14050 51

Totale nel mese e tutt'oggi colli 941.

BORSA DI PARIGI — 30 dicembre.
(Dispaccio telegrafico)
Corso di chiusura accertato sui bollettini uffic.

		29	30
Consolidati Inglesi	L.	92 4[8	92 5[8
Id. 3 0[0 Francesi	»	55 95	55 85
Id. 5 0[0 Italiano	»	69 70	69 77
Az. Cred. Mob. Francesa	»	525 —	525 —

TEATRI

Regio (ore 7 1/2) — Opera: *La Favorita*; ballo: *Flik e Flok*.

(Lettera **R** piccolo).

Vittorio Emanuele (ore 8) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

Scribe (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Torris e A. Coste rappresenterà:

La Péricholé.

(Lettera **A** grande)

Balbo (ore 7 1/2) — Opera: *Il nuovo Figaro.*

Cariguano (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

Un barba milionari.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Clotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

La legge del cuore.

Rossini (ore 8) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e F. Ferrero rappresenterà:

I canottiè del Po.

Alfieri (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di Salussoglia e Ardy rappresenterà:

La Ghita d'Vià. — 'L rimedi për guarì le fémne.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:

La Capanna di Betlemme.

Domenica recita diurna alle ore 3.

Da affittare al presente

Via Bertola, 20

Grande locale composto di una bottega a tre aperture, tre retrobotteghe, due magazzini e due camere al piano superiore.

Dirigersi via Bertola, numero 22, piano 2°. 38

AVVISO

Giovedì 4 gennaio 1872, ore 9 mattutine, continuerà l'incanto delle mercanzie cadute nell'eredità dell'orologiere Carlo Poma, esistenti nel magazzeno in via Santa Teresa, num. 6, e consistenti in grandi specchi con cornici dorate antiche, sofà, seggioloni e sedie, doppiati damasco, cofano antico, grande mobile con cassa riccamente scolturata, consoles, armi antiche, porcellane, orologi d'oro nuovi, e molti altri oggetti. 28

RICERCA di un commesso per ufficio che sappia leggere e scrivere, con deposito o garanzia identica.

Stipendio L. 60 mensili e qualche mancia.

Recapito al sig. **Achille Calderini**, in Torino, via Bava, 3. 21

INCANTO 20

La casa in Torino, Piazza Emanuele Filiberto, num. 14, del Regio Ricovero di Mendicità di Torino, sarà posta all'incanto il 1° febbraio 1872, alle ore 9 del mattino, sul prezzo di L. 110,000, inferiore a quello di perizia, col mezzo del notaio Signoretti, via Stampatori, num. 6, sotto le condizioni di cui nel tiletto 29 dicembre 1871.

Per maggiori indicazioni dirigersi allo studio del notaio Signoretti ed alla segreteria del Regio Ricovero, via Po, num. 2.

Asma! Asma!

CIGARETTI INDIANI

al Cannabis indica

di **Grimault e C.** farmacisti, Parigi.

Questo nuovo medicamento è raccomandato dalla maggior parte dei medici di Francia e dell'estero per combattere le affezioni delle vie respiratorie. — Basta lo aspirare il fumo dei Cigaretti al *Cannabis indica* per far cessare i più violenti accessi di *asma*, la *tosse nervosa*, la *raucedine*, l'*abbassamento della voce*, le *nevralgie facciali*, l'*insonnia* e per combattere l'*otalgia laringea*. 14

CONFETTI D'ERGOTINA

DI BONJEAN

Medagl. d'oro della Società di Farmacia DI PARIGI

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le *emorragie* di qualsiasi specie, gli *sputi di sangue*, le *dissenterie* e le *diarree croniche* — che vengono guarite in pochi giorni — contro gli ingorghi e le perdite uterine delle donne. L'energica loro azione sulla circolazione ne fa uno dei migliori mezzi per combattere le *malattie di petto*.

Deposito: Farm. *Labelonye e C.*

Si vendono a L. 3 50 il flacone grande e a L. 2 flacone piccolo in *Milano* all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, 10, deposito generale per tutta l'*Italia*, e nelle farmacie Milani, Polli, Stagnoli, Pozzi e Ramparini — *Como* Brambilla e Orsenigo — *Brescia* Girardi — *Bergamo* Pisenzi e Angeloni — *Crema* Dapino — *Lodi* Rognoni e Formenti — *Mantova* Della Chiara e Uberti — *Verona* Frinzi — *Padova* Roberti, Cornelio e Pinneri Mauro — *Treviso* Bindoni — *Venezia* Pozzetto — *Bologna* Bonavia — *Perugia* Vecchi — *Pisa* Carral, *e nelle primarie d'Italia.* 3

VINAIGRE FOUCHER

PER TOELETTA

Preparato colle migliori qualità del rinomato ACETO DI ORLEANS, e colla massima cura nella scelta degli aromi dal farm. chim. FOUCHER.

Questo aceto ha un gradevolissimo profumo, più igienico dell'*Acqua di Colonia*, nei mali di capo e negli usi della toeletta, calma il cattivo fuoco del rasoio, solleva dai dolori reumatici e fortifica i muscoli adoperandolo in frizioni — L. 2 la boccetta.

Presso l'**Agenzia D. Mondo**, Torino, via dell'Ospedale, N. 5. 4

ELIXIR COCA BOLIVIANA

DELLA PREMIATA DISTILLERIA A VAPORE

DI GIOVANNI BUTON E C.

BOLOGNA

Premiato con sei medaglie.

Questo Elixir preparato colle foglie della vera **Coca Boliviana** è un nuovo e potente ristoratore delle forze. Agisce sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale. Utilissimo nelle languidezze e stentate digestioni, nei bruciori, dolori di stomaco, dolori intestinali, coliche nervose e nelle flatulenze. L'**Elixir Coca** può servire ancora come bibita all'acqua. — Trovasi presso tutti i primari caffettieri, liquoristi, droghieri e farmacisti, anche al dettaglio.

MOBILI A BUON MERCATO

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino. 3602

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso La nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori in tutte le città del Regno, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, rocce d'ercchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, torze, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un pisto ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 5 chil., fr. 35; 12 chil., fr. 68.

Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

SCUOLA D'EQUITAZIONE

PONZIO-VAGLIA

Via Massena, 2, presso Piazza d'Armi

Il Proprietario avverte che a cominciare dal 1° gennaio prossimo egli farà personalmente un **Corso Semestrale d'Equitazione**, offrendo condizioni vantaggiose a quelli che prenderanno parte al Corso intiero.

Durante la stagione invernale il maneggio è pure disponibile in alcune ore del giorno a comodo dei signori proprietari di cavalli. 5097

Da Rimettere

Magazzino da vino ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, tinozze, botti, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 6. 4983

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Pinerolo del 17 gennaio 1872, ore 9 antimeridiane, sull'instanza della signora damigella Giuseppina Amelio fu causidico Simone, residente in Pinerolo, avrà luogo l'incanto in un sol lotto del corpo di casa posseduto dalli signori Badariotti Lorenzo, residente a Crescentino, e Carlo e Teresa, residenti in Pinerolo, fratelli e sorella fu Giovanni Antonio, nella qualità di eredi della defunta loro madre Domenica Reynard vedova Badariotti, e posto nel concentrico di Pinerolo, regione Capoluogo, contrada di San Bernardino, sezione Z, in mappa al num. 375, di are 2, centiare 38, ed annesso orto al numero 370, di are una, centiare 20, fra le coerenze del signor Bellis, della contrada di San Bernardino, degli eredi Degiorgis e degli eredi Fagou, al prezzo risultante dalla perizia del geometra Uberto Madon, in data 17 agosto 1871, di L. 12,290, ed alli patti e condizioni, di cui in sentenza di detto tribunale, in data 4 ottobre 1871 e relativo bando vegnale.

Colla precitata sentenza venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione, nominando a giudice delegato il signor avvocato Matteo Bertini, ingiungendo a tutti i creditori delli predetti fratelli e sorella Badariotti, nella premessa loro qualità, di depositare alla cancelleria del tribunale civile di Pinerolo le loro domande di collocazione, ed i documenti giustificativi del loro credito fra giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Pinerolo, 18 novembre 1871.

4583 Rodolfo sost. Facta p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(2ª Pubbl.)

All'udienza del 9 gennaio 1872 del tribunale di Varallo avrà luogo l'incanto di parecchi beni stabili situati uno in territorio di Piode, e gli altri in territorio di Rassa, indivisi fra i signori Viotti Giacomo, Giovanni e Battista contumaci, Viotti Angela, moglie di Antonio Defabiani, Viotti Giuseppe e per esso i sindaci del suo fallimento Pietro Stragiotti e Jona Giuseppe e Viotti Carlo, e per questo defunto le minorenni sue figlie Maria e Vincenza rappresentate dal loro tutore notaio Francesco Respini di Varallo, essendo i fratelli e sorella Viotti tutti di Rassa, il tutto secondo le condizioni portate dal bando venale 1° novembre corrente, autentico Luna cancelliere.

L'incanto fu autorizzato dal predetto tribunale con sentenza 12 settembre ultimo, emanata sul giudizio di divisione promosso da Pagnone Stefano, negoziante di Scopello, seconginto Viotti Carlo fu Pietro, Giovanni di Rassa contro gli individui sovra accennati, ed ordinato eseguirsi colle norme dei giudizii di subastazione.

Con tale sentenza fu quindi dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando e ordinato ai creditori di presentare le loro domande motivate di collocazione nella cancelleria del tribunale nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Varallo, 14 novembre 1871.

Avv. Luigi Neri procuratore di Stefano Pagnone.

Tonetti Carlo Gio. procuratore di Viotti Carlo padre. 4564

5042 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile di Cuneo con sentenza in data d'oggi ha deliberato a chi infra gli stabili stati subastati ad instanza di Simondi Giuseppe fu Giorgio, sece giunta Anna Garino, moglie di Mariso Giuseppe, da cui è assistita ed autorizzata, residente il primo a Dronero e gli altri sulle stesse fini, a pregiudicio di Garino Bernardo fu Chiaffredo, residente in San Damiano Macra, Garino Anna fu Chiaffredo e pell'assistenza ed autorizzazione maritale il di lei marito Antonio Rancorello fu Stefano, pure residente in San Damiano Macra, Maria Garino fu Chiaffredo, altra sorella vedova di Spirito Marino, residente nelle fini di Dronero, Antonio e Chiaffredo fratelli Beltramo fu Spirito, residenti in San Damiano Macra, Durando Lorenzo di Giovanni in proprio e qual padre e legittimo amministratore dei figlio Giovanni, residenti in San Damiano Macra, cioè:

Il lotto primo a Bonetto Pietro in società col notaio Bianchi Giovanni, per la somma di L. 2010.

Il lotto secondo a Pinsco Damiano, per L. 700.

Il lotto terzo a detto Bonetto Pietro in società con chi sovra, per L. 370.

Il lotto quarto pure al detto Bonetto Pietro in società col notaio Bianchi, per L. 400.

Il lotto quinto al predetto Piasco Damiano, per L. 130.

Il lotto sesto al ridetto Bonetto in società con chi sovra, per L. 90.

Il lotto settimo ed Olivero Stefano, per L. 220.

Il lotto ottavo allo stesso Olivero Stefano, per L. 300.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 4 gennaio prossimo 1872.

Descrizione degli stabili deliberati, siti in territorio di San Damiano Macra e Roccabruna.

Lotto 1.

Chiabotto nella borgata della Gaminne, composto di tre casseggiato rustico comprendente undici membri con aliale ed orto, campo, regione Campo Grande, e prato, sezione del Giardino, annessi, di una complessiva superficie di ettari 1, are 19 circa, il tutto fra le coerenze della strada pubblica, degli eredi di Gertosio Bartolomeo, di Garnero Giovanni, di Nasari Giovanni, e degli eredi di Tinandi Bartolomeo.

Lotto 2.

Pezza prato in ripa e bosco, nella regione Macra Gaitine, con annessa altra piccola pezza bosco, nella regione Bocina, tramediante il comunale, della complessiva superficie di circa are 40, cui coerenzino Abello Giacomo, Martinetti Giovanni, il medesimo e gli eredi di Galliano Pietro.

Lotto 3.

Prato e ripa, nella regione Squagne, con pezza campo e bosco castagno, annesso alla stessa regione Squagne ossia Travendiere, fra le coerenze di Abello Giacomo, di Olivero Stefano, di Garino Giovanni, del medesimo, degli eredi di Galliano Pietro, e degli eredi di Olivero Giovanni, della complessiva superficie di ettare 1, are 6, circa.

Lotto 4.

Pezza campo, nella regione della Donna, cui sono coerenti Abello Giacomo, Garnero Giovanni e la strada pubblica, della superficie di are 57, centiare 15 circa.

Lotto 5.

Pezza campo con bosco castagno annesso, nella regione Giacomo Bellardo, della superficie di are 20 circa, fra le coerenze di Garino Giovanni, di Martinetti Giovanni e del medesimo.

Lotto 6.

Piccola pezza bosco, nella regione Bocina, cui sono coerenti Abello Giacomo, gli eredi di Galliano Pietro, tramediante la via Martinetti Giovanni ed Aimar Martino, pur tramediante la strada, della superficie di are 10.

Lotto 7.

Piccola pezza vigna, nella regione delle Vignasse, fra le coerenze di Garnero Pietro, di Gertosio Lorenzo, e degli eredi di Gertosio Bartolomeo, della superficie di are 10.

Lotto 8.

Pezza prato di montagna, in territorio di Roccabruna, nella regione detta del Mut, di 5 sestari in superficie, cioè di circa ettari 1, fra le coerenze di Abello Giacomo e degli eredi di Tinandi Giovanni.

Cuneo, 20 dicembre 1871.

Not. Lanteri vice-sost.

INCANTO VOLONTARIO

(2ª Pubbl.)

Pellegrino capitano Guglielmo, stanziato a Venezia, Pellegrino Agostino, residente a Torino, Maria Teresa Barbiero, vedova Pellegrino, residente a Cuneo, quali eredi beneficiati del loro autore cav. avv. Francesco Pellegrino, non avendo potuto ottenere che all'udienza del 6 corrente dicembre fossesi presentati oblatori alli beni infradescritti, e solo essersi subastati gli altri stabili, ottennero il ribasso di due quinti del prezzo di estimo dei beni susseguenti, e li stessi perciò verranno incantati alla udienza 20 gennaio prossimo venturo, ore 12 meridiane del tribunale civile di Cuneo, e nella solita sala di udienza, e ciò sotto le condizioni visibili nel bando venale depositato a mente di legge e nello ufficio del procuratore sottoscritto.

Beni da incantarsi in territorio di Pagno circondario di Saluzzo.

Lotto 1. Fabbricato di abitazione civile, denominato il Palazzo, già villeggiatura del vescovo di Saluzzo, con porzione di ripa sulla seconda regione di Combafredda, e contiguo piazzale in successività di quello avanti stante alla chiesa parrocchiale, cortile chiuso da muro di cinta, pozzo d'acqua viva, due giardini cinti di muro con rimessa e scuderia, correnti a levante il corso di Combafredda, l'ala annessa al fabbricato colonico, a mezzodì e ponente i terreni aratori infradetti, a notte la chiesa parrocchiale, l'annessovi piazzale e cimitero, al n. 789 di mappa.

Questo stabile si espone in vendita al prezzo di L. 3429.

Lotto 2. Fabbricato colonico con aia e campo, parte altenato, ripa boschiva di ettari 5, 13 circa, coerente a levante la Combafredda e via vicinale, il cimitero, gli annessi al palazzo, verso mezzodì Armand Giovanni e Giuseppe, un prato, verso ponente Armand Giovanni, Bertorella Francesco, via vicinale, il palazzo e giardino, ed a notte la via consortile della valle, il cimitero ed il giardino annesso al palazzo.

Porzione di prato nella regione Prati di Bronda, col n. di mappa 790, per are 95 da scorporarsi da maggior pezza, colle coerenze a mezzodì una carreggiata, a ponente la via pubblica, di Bonova, Bodrero e Sarreto Domenico, a notte Andreis Carlo.

Si espone questo lotto in vendita a L. 2649.

Lotto 3. Gerbido cespugliato e bosco già vigna, di ettari 1, are 23 circa, ripa prativa con piante e cespugli di ettari 2, 30 circa, campo altenato d'ettari 1, 92 circa, alli nn. 780 parte, 790 e 791, nella regione Comba Tonta e Pian Favero, il tutto unito, coerente a levante e mezzodì Mattio Antonio, a levante Valla Giovanni ed altri, a notte la via vicinale ed altri, a ponente il rocco di Combafredda.

Si espone in vendita a L. 5950.

Lotto 4. Piccolo appezzamento prato, al n. 738 parte, nella regione Comba Bonia, d'are 12, 95 circa, coerenti a levante e mezzodì la via vicinale, a ponente Armand Giuseppe.

Si espone in vendita a L. 840.

Lotto 5. Piccola vigna, nella regione Gombetta, col n. 704, di configurazione quasi triangolare, d'are 38 circa, coerente al sud est il Gerardino Sebastiano, sud ovest Bessola e Beltramo.

Si espone in vendita a L. 280.

Lotto 6. Bosco ceduo di ceppaie di castagno selvatico, col n. 793, nella regione Fontanasa, di are 36 circa, coerenti al sud ovest Valerotti Giovanni, all'ovest lo stesso, all'est Basso Pietro, a nord ovest Saglione Battista.

Si espone in vendita a L. 42.

Cuneo, 16 dicembre 1871.

4960 C. Levesi p. c.

4630 ESTRATTO

per la nomina di perito.

La Congregazione di Carità di Massimino in persona del suo signor presidente Rizzo Pietro, ammessa al beneficio dei poveri, promosso l'instanza davanti al signor presidente del tribunale civile di Mondovì perchè si nomini un perito per procedere all'estimo dei beni infradescritti, dei quali la Congregazione stessa ha promosso la subastazione contro Bonada Giovanni Matteo fu Vincenzo, residente a Niella-Tanaro.

Descrizione dei beni subastandi, posti sul territorio di Niella-Tanaro, Mondovì.

1. Campo fini di Niella-Tanaro, regione Vallone, al numero di mappa 6035, di misura tavole 49, 0, pari ad are 18, 66.

2. Alteno, campo e prato, regione del Bonada, alli numeri di mappa 7058, 7059, 7060, 7063, di misura giornate 1, 7, 8, pari ad are 41.

3. Orto, regione stessa, al numero di mappa 7065, di misura tavole 4, 8, pari ad are 1, 77.

4. Prato, regione stessa, al numero di mappa 7066, di misura tavole 7, 10, pari ad are 2, 97.

5. Casa, aia e prato, ivi, stessa regione, alli numeri di mappa 7067, 7068, 7069, di misura tavole 14, 1, pari ad are 5, 38.

6. Campo, ivi, regione stessa, al numero di mappa 7081, di misura tavole 53, 6, pari ad are 20, 38.

7. Campo, ivi, regione stessa, al numero di mappa 7091, di misura 1, 47, 3, pari ad are 66, 09.

8. Castagneto, ivi, regione Icarda, al numero di mappa 7109, della misura di tavole 53, pari ad are 20, 19.

9. Alteno, ivi, regione stessa, al n. di mappa 7089, di misura tavole 37, 4, pari ad are 14, 21.

10. Alteno, ivi, regione stessa, al numero di mappa 7090, di misura tavole 38, 6, pari ad are 14, 60.

11. Campo e prato, ivi, stessa regione, al numero di mappa 709[illegible] della misura di tavole 16, 0, pari ad are 6, 09.

12. Prato, ivi, regione stessa, al numero di mappa 7083, della misura di tavole 7, 8, pari ad are 2, 91.

13. Prato, ivi, regione stessa, al numero di mappa 7056, di misura tavole 10, 4, pari ad are 3, 9[illegible]

14. Alteno, ivi, stessa regione, al numero di mappa 7088, della misura di tavole 41, 0, pari ad are 15, 62.

15. Alteno, ivi, regione detta Bonada, al numero di mappa 7096, della misura di tavole 74, 0, pari ad are 28, 31.

16. Prato, ivi, regione stessa, al numero di mappa 7097, di misura giornate 1, 21, 6, pari ad are 46, 29.

17. Campo, ivi, regione stessa, al numero di mappa 69, 8[illegible] della misura di tavole 32, pari ad are 12, 19.

18. Alteno, ivi, stessa regione, al numero di mappa 6985 di misura tavole 43, 0, pari ad are 16, 65.

19. Due corpi di casa, ivi, regione dei Bonada, al numero di mappa 7062, di misura tavole 2, 28, pari ad are 0, 84.

20. Due terzi dell'aia, ivi, regione stessa, al numero di mappa 7063, di misura tavole [illegible]4, pari ad are 0, 68.

21. Castagneto, ivi, regione Vallone, al numero di mappa 6835, di misura tavole 38, 9, pari ad are 14, 75.

Mondovì, 15 dicembre 1871.

Dogliani p. c.

Bigliardi

da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

BILANCIO SINOTTICO

AD USO

DEGLI AGRICOLTORI ED AGENTI DI CAMPAGNA

TERZA EDIZIONE

Indice delle tavole componenti il Bilancio

TAVOLA 1ª **Entrata** della **quantità e qualità** dei generi raccolti.

» 2ª **Uscita** della **quantità e qualità** dei generi venduti.

» 3ª **Incasso** dei generi venduti sia in contanti che a credito.

» 4ª **Spese incontrate** dall'Agente nel corso dell'annata, **versamenti in denaro** fatti al proprietario.

» 5ª **Movimento del bestiame** fra la quantità nata, acquistata, e la venduta e la morta.

» 6ª **Fruttificazione** dei generi raccolti; dei venduti e residuati in fine dell'annata.

» 7ª **Riparto** d'ogni partita, e conto finale dell'azienda.

» 8ª **Inventario** annuale del podere.

Prezzo L. 1 25.

Vendibile presso la Tipografia **C. Favale e C.**

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione ornata di molte incisioni con copioso indice generale

Servio alla Borghese, Francese e Russa.

300 ricette di carne, 250 di dolci.

Scelta di piattetti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

DIALOGHI

FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI

DA ESERCIZI PRELIMINARI

E SEGUITI

DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO

E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 50.

Vendibili presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA BOCCE e FEDERICO TORE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

AVVISO

Presso la nuova **Peroglio Secondina** sotto i portici della Fiera, N. 18, trovasi in vendita un svariato assortimento di calendari (anche a sfogliare) di mostati in cartone, molti e grazio semestrini da portafogli prezzo di centesimi **80, 60, 40, 30, 25** cadauno.

Calendario gabinetto rappresentante il valore di L. 1200 per **L. 1 20** in foglio, montato in carine **L. 1 50** — Calendario annuale con annotazioni **L. 1** — Calendario settimanale con centesimi **L. 1 50** — Diario Americano con scelti proverbi, motti e sentenze **L. 1 50** — Diario Igienico, ogni giornata ricetta per conservarsi sani **L. 1 50** — Diario della Cuciniera universale **L. 1** — Diario dei Proverbi agricoli, ogni giorno un proverbio e pronostico **L. 1** — Diario del Liquorista Giardiniere **L. 1**. — Trovasi pure un elegante assortimento di **biglietti d'augurio, capo d'anno ed onomastici.** — **Almanacco americano**, sfogliare, contenente le indicazioni ed il giorno di tutte le estrazioni dei prestiti delle città e del Regno **L. 1 20** — **Portafogli d'augur** di tutta novità **Cent. 60** — **Giornaletto da portafoglio int. 80** — **Biglietti** della Banca della Fortuna da 1000, 500, 50 e 100 Cent. 10.

VENDITAA GRAN RIBASSO

Di una quantità di profumerie in tutti i generi, cioè: pomate, acque odorose, di colonia, di lada, Felsina, aceto igienico e di Billy, polvere di riso, piumini, amatici, saponette, ecc.

Si raccomanda specialmente l'aceto sanitario anticolerico, buono nella toeletta e pei bagni. Per cent. 60 la boccetta e L. 3 per 6 boccette.

Saponi inglesi detti **Pudsor**, il pacco di 3 pezzi centesimi 80; sei pacchi L. 3. Crema sapone, detta di **Napoli**, buonissima per la barba, facilita il taglio del rasoio, ammorbidisce ed imbianchisce la pelle più che qualsiasi altro sapone. Prezzo L. 5 al chil. e centesimi 60 per ogni 100 grammi.

L'acqua Alpe Apuane di Firenze a L. 1 la boccetta.

Portici della Fiera, impetto al negozio Panighetti, N. 22.

Torino, Tip. C. Favale e C.